

ATTO N. DD 2265

DEL 22/06/2020

Rep. di struttura DD-TA2 N. 390

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE DIREZIONE RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA

OGGETTO: OGGETTO: R.R. 10/R/2003 - domanda del 14.10.2008 del Comune di Pralormo di concessione di derivazione idrica dal Lago della Spina, a sua volta alimentato da derivazioni dal Rio Torto, dal Rio Riserasco (EAP n. 48) e dalla Gronda di Montà in Comune di Montà ed in Comune di Pralormo ad uso agricolo per irrigare ha 153.29 di terreni dal 15/03 al 15/10 di ogni anno. Pratica n. 48/5

Il Dirigente

Premesso che

il bacino del Lago della Spina, invaso artificiale con diga in terra, già esistente, è stato oggetto di ordinanza n. 4455 del 22/9/1995 del Provveditorato alle Opere Pubbliche del Piemonte, a seguito della quale la quota di invaso in condizioni di esercizio è stata limitata a mt 285 slm; successivamente è stato nominato di un commissario straordinario per la messa in sicurezza dell'invaso, che ha disposto l'appalto dei lavori; a seguito della cessazione della fase commissariale il Comune di Pralormo è subentrato quale soggetto gestore e con DCC n. 28 del 29/9/2006 si è impegnato a richiedere al concessione a derivare le acque dell'invaso come previsto dal T.U. 1775/1933 e dal relativo Regolamento regionale; lo stesso Comune ha disposto le ulteriori opere accessorie per terminare la messa in sicurezza dell'invaso.

con domanda in data 14.10.2008 il Comune di Pralormo ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua dal Lago della Spina, a sua volta alimentato da derivazioni dal Rio Torto, dal Rio Riserasco (EAP n. 48) e dalla Gronda di Montà in Comune di Pralormo in misura di 135 litri/s massimi e 13 litri/s medi ad uso irrigazione, corrispondente all'uso agricolo ai sensi del DPGR 6.12.2004 n. 15/R e s.m.i, per irrigare 150 ha di terreno dal 1 aprile al 30 settembre;

a seguito dell'integrazione alla documentazione trasmessa in data 15.09.2009 (prot. 4093) il Comune di Pralormo ha rettificato la portata media in 20,33 litri/s per irrigare 153 ha di terreni nei Comuni di Pralormo e di Poirino dal 15 aprile al 30 settembre di ogni anno;

sono stati acquisiti i pareri, ai sensi del r.r. 10/R/2003 e s.m.i, in senso favorevole; in particolare l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso il parere in senso favorevole con comunicazione n. 5665 del 7/9/2010;

l'ordinanza di istruttoria è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Pralormo per quindici giorni consecutivi e sul BUR del Piemonte n. 40 del 6/10/2011 ed a seguito della pubblicazione della stessa e della visita locale di istruttoria, avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i,

svoltasi in data 29/11/2011, non sono pervenute opposizioni; le richieste di chiarimenti e di integrazioni sono state regolarmente istruite;

a seguito del procedimento svolto la portata media di prelievo è stata definitivamente quantificata in 40,5 l/s ed il periodo di prelievo stabilito dal 15/03 al 15/10 di ogni anno relativamente alla derivazione dal Lago della Spina, al fine di renderlo conforme alla attuale tendenza di distribuzione delle temperature e delle piovosità medie; la derivazione dal Rio Riserasco sarà esercitata dal 1/1 al 31/12 di ogni anno.

con la determinazione dirigenziale n. 277 del 8/5/2019 la Regione Piemonte ha rilasciato l'autorizzazione ai sensi del D. Lgs 42/2004 (autorizzazione paesistica) relativamente ai lavori di completamento per la messa in sicurezza della diga del Lago della Spina;

con la determinazione dirigenziale n. 1720 del 19/5/2020 questa Città Metropolitana ha approvato le conclusioni del Comitato Tecnico per l'approvazione del programma dei rilasci da invasi idrici superiori a 1 milione di metri cubi, istituito ai sensi della DGR 80-1651 del 28/2/2011, che hanno disposto la deroga totale all'obbligo di rilascio del deflusso minimo vitale, sussistendo le condizioni di cui all'art. 9 comma 5 punto b) del R.R. 8/R/2007;

Considerato che

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) - approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.07 - ubica l'intervento in questione nell'area idrografica "*AI02 Basso Po*" ed il corso d'acqua è inserito tra i "*corsi d'acqua naturali significativi*";

il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 1 del 24.2.2010 e con Delib. n. 7 del 17.12.2015 – non classifica i corpi idrici (Rio Torto, dal Rio Riserasco (EAP n. 48) e dalla Gronda di Montà) interessati dall'intervento in questione (corpo idrico c.d. "*non tipizzato*") e pertanto agli stessi, ai sensi dell'All. 1 art. 4 della c.d. "*direttiva derivazioni*" (L'applicazione della metodologia ERA alla valutazione delle derivazioni idriche da acque superficiali) viene attribuito uno stato di qualità ambientale di "elevato";

la domanda di concessione di derivazione idrica in questione risulta essere stata presentata prima del 12.1.2016, data di pubblicazione della direttiva "valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico padano" e pertanto come previsto dalla comunicazione n. 354 del 25.1.2016 della Autorità di Bacino del Fiume Po detta Direttiva non è applicabile in modo vincolante alla istruttoria ma costituisce un elemento integrativo di valutazione;

l'istruttoria è stata svolta a norma di legge e l'intervento in questione è – sulla base della documentazione presentata dal richiedente e da quanto emerso nel corso del procedimento - compatibile con le previsioni dei sopra citati strumenti di pianificazione in merito al raggiungimento degli obiettivi di qualità in quanto si tratta di un prelievo che rispetta le prescrizioni d'area degli stessi, come è stato accertato anche nel corso del procedimento; quanto sopra fatto salvo il rispetto delle condizioni previste nel disciplinare di concessione; i parametri di concessione potranno essere in ogni caso modificati qualora dal monitoraggio previsto emergano elementi di peggioramento dei citati obiettivi qualitativi previsti;

è stato predisposto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato il rinnovo della concessione e parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono state recepite le misure previste dalle citate pianificazioni;

Ritenuto

di poter assentire al soggetto richiedente, in base alle risultanze di istruttoria, il rinnovo con varianti della concessione di derivazione d'acqua richiesta, come da progetto dello stato di fatto e con le prescrizioni e le cautele sotto riportate;

Visti:

- il Testo Unico sulle acque e gli impianti elettrici 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 26.4.2000 n. 44 "disposizioni normative per l'attuazione del D. Lgs 112/98";
- il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e s.m.i. - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";
- il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R e s.m.i. - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";
- il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";
- il D.P.G.R. 25 giugno 2007 n. 7/R - Regolamento regionale recante: "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica";
- il D.P.G.R. 17 luglio 2007 n. 8/R - Regolamento regionale recante: "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";
- la D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.2007 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque (PTA)";
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24/2/2010, "Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Fiume Po", la Deliberazione n. 7 del 17/12/2015 e la Deliberazione n. 1 del 3/3/2016 rispettivamente di adozione e approvazione del "Riesame e Aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021";
- la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano" ("Direttiva Derivazioni") di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume n. 8 del 17/12/2015 come modificata e integrata con la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 3 del 14/12/2017 in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 29/STA del 13/02/2017;
- le "Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra in attuazione del Piano di Tutela delle Acque", approvate con la DGR n. 23-8585 del 14.4.08 e la DGR n. 23-9242 del 21.7.08;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e s.m.i.;
- l'art. 1 comma 50 della Legge 7.4.2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al Testo Unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5.6.2003 n. 131;
- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;

- l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con il D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 e l'art. 45 dello Statuto Metropolitano, i quali dispongono che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente;

DETERMINA

1. di assentire al Comune di Pralormo, c.f. n. 84502010014, p.iva n. 02007500016, con sede in 10040 Pralormo (To) Via Umberto I n. 16, la concessione di derivazione d'acqua dal Lago della Spina, a sua volta alimentato da derivazioni dal Rio Torto, dal Rio Riserasco (EAP n. 48) e dalla Gronda di Montà in Comune di Montà ed in Comune di Pralormo in misura di l/s massimi 135 e medi 40,5 ad uso irrigazione, corrispondente all'uso agricolo ai sensi del DPGR 6.12.2004 n. 15/R e s.m.i, per irrigare ha 153.29 di terreni dal 15/03 al 15/10 di ogni anno (la derivazione dal Rio Riserasco sarà esercitata dal 1/1 al 31/12 di ogni anno); quanto sopra, nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, allegato al presente provvedimento a farne parte integrante;
3. di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca e subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
4. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente ed a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento, del canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;
5. il concessionario è tenuto alla osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora dall'attività di monitoraggio ambientale effettuata nell'ambito della fase di attuazione degli strumenti di pianificazione citati in premessa risultasse uno stato ambientale del corso d'acqua nel tratto interessato dal prelievo che potrebbe compromettere il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato, alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone e ai Comuni rivieraschi e facenti parte del Bim e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;
7. il canone di concessione è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Torino, 22/06/2020

**IL DIRIGENTE (DIREZIONE RISORSE IDRICHE E TUTELA
DELL'ATMOSFERA)**

Firmato digitalmente da Guglielmo Filippini

CITTÀ' METROPOLITANA DI TORINO

DIREZIONE RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA

Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione d'acqua dal Lago della Spina, che sottende il Bacino Imbrifero del Rio Torto, alimentato a sua volta da derivazioni dal Rio Riserasco (EAP n. 48) nel Comune di Pralormo, nel quale confluisce la derivazione della Gronda di Montà in Comune di Montà, ad uso agricolo, chiesta dal Comune di Pralormo, p.iva n. 02007500016, con domanda in data 14.10.2008 ed assentita ai sensi del R.R. 10/R/2003 dalla Città Metropolitana di Torino.

Codice identificativo univoco: **TO-A-10694** - *Pratica n. 48/5*

Art. 1 - QUANTITÀ DELL'ACQUA DERIVABILE E LUOGO DI CAPTAZIONE

La quantità d'acqua da derivare dal Lago della Spina, che sottende il Bacino Imbrifero del Rio Torto, alimentato a sua volta da derivazioni dal Rio Riserasco (EAP n. 48) nel Comune di Pralormo, nel quale confluisce la derivazione della Gronda di Montà in Comune di Montà, è fissata in misura di l/s massimi 135 e di l/s medi 40,5.

Art. 2 - USO DELL'ACQUA DERIVATA

L'acqua derivata è utilizzata per uso irrigazione, corrispondente all'uso agricolo ai sensi del DPGR 6.12.2004 n. 15/R e s.m.i. L'acqua derivata è utilizzata per irrigare 153.29 ettari di terreno, come identificati negli elaborati progettuali di cui all'art. 4, senza restituzione delle colature.

Art. 3 - PERIODO IN CUI IL PRELIEVO E' CONSENTITO

La derivazione dal Lago della Spina sarà esercitata dal 15/03 al 15/10 di ogni anno.

La derivazione dal Rio Riserasco sarà esercitata dal 1/1 al 31/12 di ogni anno.

Art. 4 – LUOGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA

Le opere di presa dell'acqua saranno attuate in conformità al progetto dello stato di fatto datato settembre 2009, ottobre 2010 e dicembre 2010 a firma della Soc. Alpina SpA, dell'ing. D. Michelis e del geom. A. Marangon. Le opere di presa consistono: in una soglia trasversale in cls sul Rio Riserasco, con bocca di presa in destra idrografica dotata di paratoia piana di intercettazione, che convoglia le acque derivate in un canale interrato a pelo libero fino al lago della Spina (invaso artificiale); nella Gronda di Montà (canale in parte interrato ed in parte con sezione a cielo aperto) che drena le acque di una modesta porzione di bacino in sponda destra idrografica del Rio Verde in Comune di Montà per convogliarle fino al Rio Riserasco circa 500 metri a monte della sopra citata opera di presa; in un bacino artificiale con diga in terra (Lago della Spina) che costituisce sbarramento del Rio Torto. Lo sbarramento è dotato di sfioratore di superficie di tipo "a calice" in cls e di scarico di fondo, quest'ultimo a quota di mt 282,50 slm. Sullo scarico di fondo è presente una condotta denominata in progetto "by-pass irriguo" a quota di mt 281,84 slm di diam. 400 mm che convoglia le acque derivate per l'uso irriguo al di fuori del corpo diga, per immetterle a valle in una camera di manovra e quindi nella rete di condotte in pressione, costituita da tubazioni in pvc di diam. 250 – 355 mm. Dalle condotte l'acqua derivata viene prelevata per l'irrigazione con metodo "a pioggia". La regolazione e la misurazione della portata massima derivata avvengono in un pozzetto di regolazione e scarico ubicato a valle del corpo diga in adiacenza al canale di convogliamento degli scarichi di fondo e di superficie del bacino. Nello stesso sono presenti le valvole di sezionamento ed il contatore volumetrico.

Art. 5 – PARAMETRI IN BASE AI QUALI E' STABILITO IL CANONE

La portata media in base alla quale è stabilito il canone sarà pari a l/s 35,7.

Art. 6 - REGOLAZIONE E MISURAZIONE DELLA PORTATA DERIVATA

Affinché la portata di concessione non possa essere superiore e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità di acqua maggiore di quella concessa, il concessionario ha realizzato e dovrà mantenere in perfetta efficienza le opere

modulatrici e limitatrici della portata derivata in conformità a quanto descritto nel progetto citato all'art. 4. Ai sensi del D.P.G.R. 7/R/2007 il concessionario ha installato e deve mantenere in regolare stato di esercizio, idonei dispositivi di misura e registrazione delle portate e dei volumi derivati. La descrizione delle caratteristiche di tali dispositivi, le modalità della loro installazione, di registrazione e di trasmissione delle informazioni raccolte sono riportate nell'ambito del progetto di cui all'art. 4. Il concessionario è tenuto agli obblighi inerenti la manutenzione e il controllo della strumentazione di misura e registrazione delle portate e dei volumi derivati e restituiti, previsti all'art. 12 del D.P.G.R. 25.6.2007 N. 7/R. L'Amministrazione concedente, qualora lo ritenga necessario, si riserva di imporre ulteriori opportune opere modulatrici e limitatrici che, ove richieste, dovranno essere eseguite a cura e spese del concessionario nei tempi che verranno prescritti.

Art. 7 - CANALE DI CARICO

La condotta di derivazione in pressione è eseguita in conformità al progetto di cui all'art. 4.

Art. 8 - LUOGO E MODALITÀ' DI RESTITUZIONE

Non è prevista restituzione delle colature.

Art. 9 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRÀ' SODDISFARE LA DERIVAZIONE

Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella autorizzazione paesistica (D.D. n. 277 del 8/5/2019 della Regione Piemonte). Dovranno essere eseguiti tutti gli adempimenti previsti dal piano di gestione controllo e manutenzione dell'invaso e disposti dalle competenti Autorità di controllo in relazione alla classificazione dell'invaso secondo le norme nazionali e regionali.

A seguito della consegna della targa con il codice identificativo univoco dell'opera di captazione in questione il concessionario sarà tenuto ad adempiere ed a rispettare le norme contenute nella L.R. 9.8.1999 n. 22.

Art. 10 - DEFLUSSO MINIMO VITALE (DMV)

A seguito della determinazione dirigenziale n. 1720 del 19/5/2020 di questa Città Metropolitana, che ha recepito le decisioni del Comitato Tecnico per l'approvazione del programma dei rilasci da invasi idrici superiori a 1 milione di metri cubi, istituito ai sensi della DGR 80-1651 del 28/2/2011, è stata disposta la deroga totale all'obbligo di rilascio del deflusso minimo vitale, sussistendo le condizioni di cui all'art. 9 comma 5 punto b) del R.R. 8/R/2007. L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque, anche per effetto della applicazione dei parametri di calcolo del DMV Ambientale, nonché delle eventuali evoluzioni e dal Piano di Gestione Idrografico del Bacino del Po. E' fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori obblighi inerenti l'applicazione del Deflusso Minimo Vitale modulato in rapporto alla entità dei deflussi istantanei naturali. In tal caso ciò comporterà l'obbligo per il concessionario di gestire un programma permanente di rilevazioni idrometriche del deflusso naturale, del prelievo e della portata di rilascio basato sulla messa in funzione di apparati di misura fissi, nonché di trasmettere i risultati delle rilevazioni alla Autorità concedente.

Art. 11 - GARANZIE A TUTELA DELL'ITTIOFAUNA

La realizzazione della scala ittica alle opere di presa è derogata sulla base di quanto emerso nel corso del procedimento, nel quale non è emersa la necessità di realizzazione di tali opere.

Art. 12 - RISERVE E GARANZIE DA OSSERVARSI

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione, che possano essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della

proprietà e del buon regime delle acque in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Il concessionario e' tenuto alla esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade e ed altri beni laterali, nonché' dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora dall'attività di monitoraggio ambientale effettuata nell'ambito della fase di attuazione e gestione del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, risultasse un peggioramento dello stato ambientale del corso d'acqua, nel tratto interessato dal prelievo, che potrebbe compromettere il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate negli articoli successivi. A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa, alla camera di carico e lungo il canale di scarico, ai quali potere riferire in ogni tempo al livello dell'acqua. E' fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori disposizioni inerenti la risoluzione di problemi specifici di salvaguardia dell'ecosistema e del paesaggio fluviale, con eventuale imposizione all'utente dell'obbligo di realizzare, a sue proprie spese e nei tempi che gli saranno prescritti, gli opportuni interventi di ingegneria e sistemazione fluviale (a titolo esemplificativo: preservazione / ripristino zone di rifugio e di riproduzione dell'ittiofauna, ecc...).

Art. 13 - VIGILANZA

Con osservanza delle vigenti disposizioni di legge, il concessionario si impegna ad agevolare tutte le verifiche e le ispezioni che l'Autorità concedente o altri Enti incaricati del controllo intendano effettuare in qualunque tempo sulla derivazione concessa. Esso e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione, e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che la stessa ritenesse necessari per il monitoraggio delle acque.

Art. 14 - ESECUZIONE DELLE OPERE

Ultimati i lavori, entro i successivi trenta giorni il concessionario invierà alla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Amministrazione, sottoscritta da tecnico abilitato, una dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato,

Art. 15 - DURATA DELLA CONCESSIONE

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione é accordata per un periodo di anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione. Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse anche in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della risorsa idrica, e siano rispettati i criteri previsti per il rilascio delle nuove concessioni, la concessione potrà essere rinnovata con le modificazioni che si rendessero necessarie per le variate condizioni dei luoghi e del corso d'acqua. Fatta salva l'eventuale acquisizione al demanio idrico o il loro eventuale affidamento in gestione ad altri soggetti alla cessazione dell'utenza, da qualunque causa determinata, le opere di derivazione dovranno essere rimosse a cura e spese del concessionario e i luoghi ripristinati con le modalità previste dal progetto di dismissione e delle misure di reinserimento e recupero ambientale, citato all'Art. 4 del presente disciplinare.

Art. 16 – CANONE

Il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte il canone annuo, che sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo

compreso tra il 1° gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia. Il canone annuo sarà quantificato per **l/s 40,5**.

Il canone è aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla normativa vigente.

Art. 17 - PAGAMENTI E DEPOSITI

All'atto della firma del presente disciplinare il concessionario ha dimostrato, con la produzione delle regolari quietanze, di avere effettuato:

- a. il versamento della somma di **euro 65,00** a titolo di cauzione, a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione, somma che sarà, ove nulla osti, restituita al termine della concessione medesima.
- b. il versamento della somma di **euro 605,00** sul c.c.p. n. 00216101 intestato a "*Città Metropolitana di Torino - Servizio di Tesoreria, Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 Torino*" a titolo di spese istruttorie, sorveglianza e apposizione targa dell'opera di captazione.

Art. 18 - RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare il concessionario é tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, il buon regime delle acque, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Torino, _____

Per il concessionario

Il sottoscritto Carlo Ferrero, funzionario della Città metropolitana di Torino presso la Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera, autentica in data odierna le firme apposte in presenza dal sig. _____ nato a _____ il _____ in qualità di _____, in calce e sul

marginale di ogni foglio del presente disciplinare, riconosciuto a mezzo di esibizione di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità (_____ n. _____ rilasciata da _____ il _____).

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. Carlo Ferrero
